

# TEMPI DI DIO

## Calendari e feste nelle religioni

Cognome e  
nome.....  
Classe..... data.....

*Il massimo della fortuna, per uno studente, sarebbe di "andare a scuola dei preti", in un istituto frequentato da ragazzi palestinesi e sottoposto alla giurisdizione dello stato d'Israele: solo quattro giorni di lezione alla settimana!*

*I gestori cristiani, infatti, farebbero festa la domenica. Gli studenti musulmani non andrebbero a scuola il venerdì. E al sabato la scuola rimarrebbe chiusa per rispettare il riposo sabbatico ebraico. Mica male!*

- *Venerdì, sabato, domenica: tempi di Dio nella settimana delle religioni. Ce ne sono altri? Cosa significano e che senso hanno?*

✓ *Eccoci alla scoperta di calendari, feste e tempi delle religioni.*

### **In che anno siamo?**

- Ad ogni cambio d'anno facciamo tutti un po' fatica a scrivere la data. Abbiamo usato lo stesso numero per 365 volte, ci siamo creati un'abitudine e costruiti un automatismo, e ora dobbiamo lasciare l'anno vecchio per il nuovo.

A proposito...

Qual è la data odierna? .....

- Per gli *antichi romani* oggi saremmo già nel 2758 (2005 + 753), mentre per *Robespierre, Danton, Marat*, protagonisti della rivoluzione francese, oggi saremmo solo nel 216 (2005 - 1789). Nel computo degli anni, infatti, tutto dipende da due soli e semplici fattori: la durata effettiva dell'anno e... cos'altro? (si tratta di una data). La data da cui

.....

### **Giuliano e gregoriano**

Il tempo, in Occidente, è scandito dal calendario introdotto da Giulio Cesare nel 46 a.C. e poi ritoccato da papa Gregorio XIII nel 1582.

In quell'anno per far tornare i conti, cioè per far coincidere le date con le stagioni, si passò direttamente dal 4 al 15 ottobre!

Da allora, grazie al modificato meccanismo dell'anno bisestile, i tempi del calendario rispecchiano i ritmi della rivoluzione della terra intorno al sole (con un errore in eccedenza di 24 secondi all'anno, tale da formare una differenza di un giorno tra l'anno solare e l'anno civile, solo ogni 25.000 anni).

Il calendario giuliano-gregoriano, infatti, è un calendario *solare* che assume come punto di partenza, come anno zero, l'anno della nascita di Gesù.

Non tutti i calendari però sono così.

Alcuni, invece di regolarsi sulla base del sole, si basano sulla *luna*.

L'anno, in questi casi, dura solo 350 giorni.

Capita così che, di anno in anno, la stessa data cada in stagioni diverse.

Altri calendari, per finire, sono *lunisolari* ed alternano mesi di 29 giorni con mesi di 30 (la luna impiega 29 giorni e mezzo per tornare nella stessa fase).

- Cosa succederebbe se il calendario cristiano, anziché solare, fosse lunare? Scegli la risposta giusta.

- a) Natale non sarebbe sempre d'inverno.
- b) Non saremmo già nel Duemilatre, ma ancora in un anno precedente.
- c) Non conteremmo gli anni a partire dalla nascita di Gesù.

### **In che anno siamo secondo... i diversi popoli?**

Non tutti sono nel 2005. Alcuni sono più avanti ed altri decisamente più indietro. Scopri chi, stabilendo le corrispondenze.

- a) cinesi, b) cristiani, c) ebrei, d) giapponesi, e) musulmani.

Contano gli anni ogni volta da capo, a partire dalla data d'intronizzazione dell'imperatore. Attualmente sono al diciassettesimo anno dell'imperatore Akhito.

a b c d e

Sono più avanti di tutti. Hanno un calendario lunisolare che fanno partire dalla creazione di Adamo ed Eva raccontata nell'Antico Testamento.

Oggi sono nel 5766 dalla creazione del mondo (3661 a.C.).

a b c d e

Per loro è il 4642. Nel 213 a.C. l'imperatore Ch'in Shih fece bruciare tutti i documenti scritti del paese. Otto anni dopo, però, con la dinastia Han, si cercò di ricostruire la storia dell'impero, giungendo fino al 2637 a.C. (data assunta come anno zero).

a b c d e

Per loro l'anno zero corrisponde al 622 della nostra era, tempo in cui Maometto fuggì dalla Mecca a Medina. Avendo però un calendario lunare, non sono solo nel 1383 (2005 meno 622), ma nel 1426.

a b c d e

La decisione di contare gli anni a partire dalla nascita di Gesù fu presa nel VI secolo. Nel contare quanto tempo era passato, però, si commisero alcuni errori: Gesù, infatti, sarebbe effettivamente nato qualche anno prima dell'anno zero. Per loro, insomma, siamo nel 2005, ma per essere precisi dovremmo già essere in un anno compreso tra il 2009 e il 2012.

a b c d e

### L'anno in festa

Civili o religiose, cristiane o meno, le feste spiccano nell'anno.

- Quante sono quelle evidenziate nel calendario? Contale, classificale e poi rispondi.
- Quante sono di origine religiosa?

### Solennità cristiane

- Le principali ricorrenze cristiane sono nell'ordine: Natale, Epifania, Pasqua, Ascensione, Pentecoste, Trasfigurazione. Hanno tutte in comune (eccetto una) la dizione "*di nostro Signore*", infatti richiamano un episodio della vita di Gesù oppure un elemento della fede in lui.

Disegna (nella successiva tabella) un simbolo per ciascuna, indica l'episodio della vita di Gesù che richiamano e descrivi cosa fanno di particolare i cristiani in quel periodo.

Festa	simbolo	episodio o elemento	particolare
<b>Natale</b>			
<b>Epifania</b>			
<b>Pasqua</b>			
<b>Ascensione</b>			
<b>Pentecoste</b>			

<b>Trasfigurazione</b>			

### **Feste ebraiche, ricorrenze musulmane e festività asiatiche**

Ecco alcuni appuntamenti annuali di diverse tradizioni religiose.

→ Il *capodanno* EBRAICO (Rosh ha-shanah) richiama la creazione del mondo ed evoca il giorno del giudizio. A capodanno si mangiano mele immerse nel miele ed altri dolci, come augurio di un anno dolce e buono. Si celebra a settembre.

→ Seguono due feste contrassegnate dal digiuno: *il ricordo della distruzione del tempio* (Tisha beav) e *il giorno solenne del perdono* (yom kippur).

→ In primavera troviamo la festa fondamentale: la *pasqua* (Pesah) che rievoca l'esodo dall'Egitto e la nascita del popolo ebraico. Pani azzimi, agnello ed erbe amare costituiscono il tipico piatto pasquale.

→ Vi sono anche la festa di *Purim*, (febbraio) dove si celebrano gli eventi del libro di Ester, la Festa della *Mietitura* (Shavu'ot) in maggio (si ricorda il dono delle primizie e il dono della Torah sul Monte Sinai), la Festa delle *Capanne* (Sukkot) in ottobre in ricordo dei quarant'anni di peregrinazione nel deserto del Sinai. Si lascia la casa per vivere alcuni giorni in capanne.

✚ La ricorrenza MUSULMANA più conosciuta è il *Ramadan*: il mese della rivelazione del Corano. Il ramadan è contrassegnato dal digiuno (durante il giorno) e dalla preghiera (anche notturna).

✚ Collegata a questa troviamo la *festa della rottura del digiuno di ramadan* ('Id al-fitr). Dopo la preghiera comune in moschea, si fa visita al cimitero; tutti si vestono con abiti nuovi, le famiglie si rendono visita e si scambiano auguri, doni e dolci.

✚ Vi sono quindi, la *Notte del perdono* (Laila al-bar'h), la *Notte della Potenza* (Lailat al-qadr) in ricordo della notte in cui l'arcangelo Gabriele ha consegnato il libro al profeta Maometto, il *Mese del Pellegrinaggio alla Mecca* (Dhu'l-Higgiah), il *Capodanno* (nel giorno dell'Egira), la festa per la *Nascita del Profeta Maometto* (Al mawil an nabi), la *Giornata*

*soleenne dell'Elemosina (Ashura), la Festa del sacrificio* in ricordo del sacrificio di Abramo (Aid al kabir) considerato come il primo musulmano, nella quale si sacrifica un montone o un altro animale.

➤ Con la festa della prima aurora, il *tet*, inizia l'anno lunare della comunità ASIATICA. Il tet viene celebrato con grande allegria. Suoni, colori e profumi esprimono la gioia di vivere le famiglie si riuniscono e i figli esprimono ai genitori la loro riconoscenza. A mezzanotte si dimentica il passato per non guardare che al futuro.

➤ Altre due occasioni importanti sono la Festa per la Nascita del Buddha e la Festa di mezz'autunno o dei bambini, nella quale i bimbi ricevono dolci a forma di luna, lampade a forma di pesce, farfalline, tamburi e maschere per danzare al chiarore della luna.

### **Appuntamento con Dio**

I calendari dei popoli sono pieni di feste religiose.

Occasioni per:

- ☞ ricordare,
- ☞ meditare,
- ☞ incontrare,
- ☞ celebrare

qualcosa di grande.

### **Il significato della FESTA**

Gli antropologi affermano che non c'è e non c'è mai stata una società senza feste.

Come nel RITO - esprimendo il rapporto con il sacro, l'uomo che lo celebra è convinto di ritrovare se stesso, le sue origini, il senso più profondo e più vero del suo essere - così nella FESTA è la collettività che esprime il suo tornare alle origini e il senso più profondo del suo essere.

Scriva un noto studioso che *"il tempo festivo si pone rispetto al tempo ordinario, come l'essere rispetto al fare e, nelle feste religiose, come il sacro rispetto al profano. Fare festa è come porsi davanti allo specchio, ricercare se stessi e la propria identità..."* (Lanternari).

Sappiamo bene con quanta attesa, fin da bambini, aspettiamo le feste e quanta positività, felicità, gioia sia legata al fare festa.

Più difficile è riuscire ad identificare il perché.

Certamente un buon merito ce l'hanno i regali, il fatto che non si va a scuola, non si lavora, il ritrovarsi insieme ai cari, il mangiare e il vestirsi diversamente dal solito. Ma tutti questi non sono che modi di esprimere i più profondi significati della festa, essi sono l'effetto, non la causa della festa.

Quali sono allora i profondi significati della festa?

Secondo alcuni studiosi essi sono da identificare *nella risposta che l'uomo dà alla sua condizione di precarietà*: la festa in qualche modo riscatta il male, il dolore, la fatica della quotidianità ed esalta la condizione in cui l'uomo vorrebbe vivere, la gioia, l'anti-quotidianità, la vacanza, la serenità, l'abbondanza.

Da qui deriverebbero gran parte delle tradizioni legate alle celebrazioni delle feste: il divieto di lavorare, il mangiare bene, il vestirsi meglio, il divertirsi a tutti i costi, ecc.

Ed è qui che è riagganciabile al discorso sul *sacro*: proprio perché radicalmente diverso dall'uomo, il sacro manifesta il "totalmente altro", la speranza di un rinnovamento, il superamento delle difficoltà della vita, ed è per questo che la festa è il modo più adatto per esprimere il rapporto con il sacro.

Tutti i *riti* infatti sono di solito collegati alle feste, sono - nelle varie culture - il cuore della festa; anzi, per chi li celebra, essi ne esprimono il significato più vero.